

ALBO D'ORO
di uomini che si affermarono nel campo
dell'agricoltura, dell'industria e del commercio



GIOVANNI PETRUZZI - Fasano

Ecco un giovane agricoltore che conosce, per familiare tradizione, come la terra ripaga coloro che la sanno intendere ed amare e che le dona quotidianamente attenzioni e cure adeguate alle necessità autarchiche della Patria, intonate alle moderne esigenze della tecnica agraria.



GIOVANNI PETRUZZI

Il padre si sposò nel 1905 con Anna Minoia di Castellana, ed ebbe due maschi, Giovanni e Leone. Quando si sposò aveva soltanto 4000 lire. Si diede prima alla mezzadria alle dipendenze della famiglia Signorile di Bari; quindi prese in affitto la masseria « Ghezza » di Donna Marietta Bianchi maritata a Giovanni Signorile e madre dell'ing. comm. Giuseppe di Bari.

Il suo spirito di sacrificio e di rinuncia, le sue capacità tecniche gli valsero qualche risparmio che egli impiegò nell'acquisto della masseria Padule delle Monache. L'azienda s'estese fino alla masseria Calderizi, posta in tenimento di Fasano e già appartenente alla famiglia Meoevoli. Più tardi acquistò parte della masseria Signora Cecca della Congregazione di Carità di Monopoli.

In questi suoi poderi egli portò sensibili miglioramenti, piantò oliveti, mandorleti e vigne allevandoli con ogni amorosa cura e portandoli ad ottima produzione.

Recentemente e, per l'acquisto fatto di una masseria nel Tarantino, Vito Petruzzi si è stabilito definitivamente in questa sua nuova tenuta lasciando il figliuolo Giovanni nelle preoccupazioni e nelle cure della conduzione della masseria Ghezza. Questo giovane agricoltore segue le tradizioni paterne di laboriosità e di capacità; ha compiuto gli obblighi di leva ed è stato richiamato per esigenze militari in A. O. I. Iscritto al P.N.F., egli è sempre tra i primi al richiamo delle opere di pietà e di assistenza, affermandosi in Fasano come una delle migliori e più agguerrite promesse della nuova agricoltura.